

la colpa? Di Speranza, in teoria titolato a gestire la situazione sanitaria? Di Draghi, che guida questo governo "dei migliori"? No, ovviamente. Per Galimberti sono i partiti ad aver creato confusione. "La complicazione - ha detto - nasce dal fatto dal fatto che abbiamo un governo fatto di partiti che si detestano e il povero Draghi ha iniziato a fare delle mediazioni che moltiplicano le diversità dei casi all'interno dei quali si deve intervenire".

Hai capito che orrore? I partiti cercano di interpretare le istanze degli italiani? Non sia mai: è lesa maestà. Dovrebbero starsene zitti e lustrare le scarpe al premier-padrone. "Se è vero che abbiamo un governo di salute pubblica - ha insistito Galimberti - se è vero che siamo in epoca di emergenza, non si può considerare Draghi una sorta di... non dico la parola dittatore, ma quasi? Che decida lui a prescindere dalle bandierine dei vari partiti che vogliono difendere questa o quell'altra categoria, allentando la difesa nei confronti di questo virus".

In studio avrebbero dovuto indignarsi per quanto detto dal professorone. Non l'hanno fatto come non lo fecero con Monti quanto chiese una "informazione meno democratica", ma almeno stavolta si sono degnati di chiedere una precisazione. "Emergenza cosa vuol dire? - ha spiegato Galimberti - Che tutto va avanti come prima o c'è uno che decide? Questo voglio capire. Se siamo in emergenza fino a marzo, ci vorrà uno che decide. Io di Draghi mi fido, penso che non sia un pazzo, penso abbia le capacità per governare questa situazione, quindi lasciamo decidere a lui a prescindere dai pareri discordanti di tutti gli altri partiti. Questo significa emergenza".

A dire il vero, questo significa "dittatura". E in teoria sarebbe una cosuccia contraria alla Costituzione. Ma ormai tra Monti che vuole "dosare dall'alto l'informazione" e Galimberti che sogna di incoronare Draghi imperatore, abbiamo capito una cosa: che in nome della presunta "emergenza", ormai prolungata da tempo immemore, si sta facendo strada l'ipotesi che si possa instaurare davvero l'uomo solo al comando. Senza che nessuno osi alzare il ditino. E pensare che i cronisti radicali che si stracciarono le vesti quando Salvini chiese agli elettori (ripeto: agli elettori!) i "pieni poteri" attraverso le urne. Che fine hanno fatto? Ah sì, lo sappiamo. Sono lì, in piedi, ad applaudire l'ingresso in sala stampa di suo splendore Draghi.

1. GENITORI MARTELLATI DALLA PROPAGANDA PER VACCINARE I FIGLI - Rivelazione choc negli Usa: anche Anthony Fauci ammette che c'è un allarme esagerato infatti i bambini ricoverati sono semmai con il Covid (VIDEO: non per il Covid) Per non dimenticare due anni di balle sul Covid - da Blog di Nicola Porro, 2 gennaio 2022
2. IL CRISTIANESIMO E' IL VACCINO CONTRO OGNI IDOLATRIA - Una battuta di Odifreddi può farci capire dove porta l'ateismo... cioè alla rovina (vedi l'esempio della Corea del Nord dove in questi giorni è vietato ridere o piangere) - di Antonio Socci
3. LA RUSSIA SOGNA UN'ITALIA... CHE NON C'E' PIU' - Grazie a Ciao 2021, un programma russo con la parodia di uno show italiano, scopriamo che l'Italia non è più vivace e creativa, ma una nazione inchinata e inartida - di Eugenio Capozzi
4. DRAGHI DITTATORE? UNA BELLA IDEA - Proviamo un po' a volentieri, visto che il vangelo ci raccomanda di essere astuti come serpenti) - da Blog di Nicola Porro, 1° gennaio 2022
5. IN AMERICA IL VENTO STA CAMBIANDO... IN MEGGIO - Dopo le bugie dei politici e dei media, gli americani vogliono la libertà dalle restrizioni covid, il controllo dei genitori sull'istruzione dei loro figli e la sicurezza nelle città (VIDEO: Negli USA il vento sta cambiando) - di Roberto Mazzoni
6. SISSI DEL 2021, UNA PESSIMA FICCIÓN TEDESCA - Personaggi improvabili, falsi storici, ricostruzioni impossibili e scene erotiche fuorvianti: non c'è niente da salvare nello sceneggiato in onda su Canale 5 - di Rino Cammilleri
7. ADDIO MONSIGNOR NEGRI - L'arcivescovo di Ferrara-Comacchio è morto l'ultimo giorno del 2021, seguace di don Luigi Giussani e grande amico della Bussola e del Timone - di Maurizio Crappa
8. OMELIA BATTESIMO GESU' - ANNO C (Lc 3,15-16,21-22) - Tu sei il Figlio mio, l'amato - da Il settimanale di Padre Pio

d b

Nota di BastaBugie: Rino Cammilleri nell'articolo seguente dal titolo "Draghi, da 30 anni sempre al posto giusto al momento giusto" racconta la carriera di Mario Draghi, sempre intento a gestire svolte importanti per l'Italia.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 4 gennaio 2022:

«No al clima di terrore sulla variante omicron. La gente sta a casa, ha paura di andare nei negozi perché è stato detto e scritto che se si va fuori si prende la variante omicron e si muore, invece è assolutamente falso. Qui se non ci diamo tutti una regolata, ma soprattutto voi media, l'Italia diventa un Paese povero e sempre di più, fino a quando non diventeremo l'oggetto dello shopping di altri Paesi che sono stati più intelligenti e competenti di noi. Lo sa dove sono in questo momento? In uno dei più bei negozi di Milano, ma è desolatamente vuoto» (A. Zangrillo, primario al San Raffaele, su Notizie.com, 24.12.21).

Ora, non vorremmo essere accusati di complottismo, ma se malgrado tutto ne fossimo accusati, finché non diventa reato (ci manca poco, mi pare), chisseneffrega? Ci limiteremo solo a mettere in fila alcune coincidenze storiche che ci paiono significative. Eccole. L'attuale presidente del consiglio, Draghi, è l'ennesimo salvatore della patria che ci viene paracadutato dall'alto senza passare per il vaglio delle elezioni popolari. Il popolo, tuttavia, è contento. Anzi, sono tutti contenti, ma proprio tutti. E questo ci induce ad alzare un sopracciglio perché mai a nessun altro italiano è stato riservato un così corale e sentito applauso dal mondo esterno: Usa, Ue, «mercati», finanza internazionale, «poteri forti» eccetera.

Mai si era visto, per esempio, un capo del governo accolto da una standing ovation dai giornalisti prima ancora di cominciare a parlare in sala stampa («Zuppa di Porro», 23.12.21). Forse perché i giornali ormai boccheggiano e se non sono ancora morti è grazie ai sussidi governativi, negati, invece, ad altre categorie di lavoratori? Lo stesso vale per i giornalisti televisivi, gli uni mantenuti coattivamente dal contribuente e gli altri allineati, per forza di cose, a un partito che sostiene il governo. A pensar male si fa peccato, diceva uno che di politica se ne intendeva avendoci passato la vita e in ruoli apicali. E noi questo peccato lo facciamo volentieri, anche perché è uno dei pochi a non subire



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Sacramento che ci rende figli adottivi di Dio.  
Dopo aver ricevuto il Battesimo Gesù ha iniziato a vivere in noi, per cui valgono anche per noi le parole che il Padre pronunciò dopo che Gesù ebbe ricevuto il Battesimo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (Lc 3,22).  
Nel giorno del nostro Battesimo, per bocca dei nostri genitori e dei nostri padrini e madrine, noi abbiamo preso degli impegni molto importanti davanti a Dio. Abbiamo, infatti, promesso solennemente di rinunciare al peccato e di credere fermamente a tutto quello che la Chiesa ci propone di credere. Di tanto in tanto è cosa molto buona rinnovare queste promesse battesimali, con convinzione sempre maggiore.  
Come san Paolo, anche noi dobbiamo «rinnegare l'empietà e i desideri mondani e vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà» (1° Timoteo 2,11-12).  
Da questo impegno dipenderà la nostra felicità su questa Terra e in Cielo. Chiediamo alla Madonna, alla Vergine Fedele, che ci renda sempre fedeli alle esigenze del Battesimo.  
Nota di Bastabugie: brevi spunti per l'omelia delle Messe feriali si possono leggere ogni giorno nella rubrica "Schegge di Vangelo" pubblicata sul sito de La Bussola Quotidiana.  
Ecco il link:  
<http://lanuovabq.it/it/schegge-di-vangelo>  
Fonte: Il settimanale di Padre Pio



una serie interminabile di apprezzamenti sulla sua avvenenza (“bellissima”, “sexyssima” ... ) all’improvviso si irrigidisce e urla: “Basta! Questi vostri complimenti rasantano la molestia”, facendo cadere il gelo nella sala. Il conduttore interpretato da Urgant a questo punto si stringe nelle spalle e, alzando un dito ammonitore, ammette rassegnato e solenne: “È la nuova etica!”. Col capo cosparso di cenere, i presenti si approfondono in scuse ad Allegra. Ma all’improvviso la ragazza spiazza tutti e scoppia a ridere: “Era uno scherzo! Siamo in Italia!”, suscitando un generale sospiro di sollievo. E lasciando chiaramente intendere che nel nostro paese l’ammirazione rivolta a una donna non potrebbe mai essere giudicata offensiva o importuna.

### SOLTANTO NEI SOGNI

Ora, il principale motivo di riflessione offerto dal programma di Urgant e soci sta proprio nella distanza enorme che separa oggi lo stereotipo ironico e affettuoso dell’Italia vista da Mosca dalla realtà sociale e culturale attuale. Se si guarda con occhi disincantati alla storia italiana tra la seconda metà del Novecento e il nostro secolo, infatti, si deve necessariamente ammettere che dell’Italia vitale, creativa, spensierata, ottimista che, pur tra tanti problemi, si impose all’ammirazione del mondo tra gli anni del boom economico e, appunto, gli Ottanta del “made in Italy”, sia rimasto oggi davvero ben poco. In suo luogo, sempre più si è andata materializzata una nazione intristita, rinunciataria, incattivita, inaridita. Una nazione segnata dal crollo demografico, dalla demolizione dell’istruzione, dalla crescita dell’assistenzialismo improduttivo, dalla ferocia autofaga dell’antipolitica giustizialista, dalla micro-conflittualità, dalla ricerca rabbiosa di capri espiatori.

Una nazione della quale le masse psicotizzate dal terrorismo pandemico, rassegnate a un regime tecno-paternalistico e alla medicalizzazione della società, pronte all’odio per gli “untori” e i disobbedienti, venute in primo piano negli ultimi due anni con le reazioni suscitate dal Covid, sono la più impietosa espressione. E in quanto alla resistenza verso il politicamente corretto, non stiamo messi molto meglio. L’ideologia woke ha attecchito ormai decisamente anche nella nostra classe intellettuale, nel mondo dei media, nella politica, scopiazzando in forma ancor più trita le parole d’ordine provenienti

### MEGLIO

Dopo le bugie dei politici e dei media, gli americani vogliono la libertà dalle restrizioni covid, il controllo dei genitori sull’istruzione dei loro figli e la sicurezza nelle città (VIDEO: Negli USA il vento sta cambiando)  
di Roberto Mazzoni

Negli ultimi mesi la situazione politica americana ha mostrato alcuni importanti segni di cambiamento. La divisione tra Repubblicani e Democratici, tra bianchi e neri, sta perdendo importanza e, dopo una continua raffica di bugie dalla classe politica al potere e dai media mainstream, ora vogliono qualcuno che si occupi in modo equilibrato dell’economia, dei loro figli e della sicurezza delle città.

Come dice giustamente Tucker Carlson, il giornalista televisivo in assoluto più seguito negli Stati Uniti, siamo a un punto di svolta. E il segnale di questa svolta sono state le recenti elezioni governatoriali nello stato della Virginia e del New Jersey.

### IL SUPERAMENTO DELLE DIVISIONI

Siamo nel mezzo di un vero e proprio riallineamento politico che ha colto di sorpresa le élite finanziarie e politiche americane e rischia di travolgerle nel corso del 2022. Vediamo anche emergere una nuova generazione di politici che possono ripulire l’evidente corruzione che ha infestato anche il Partito Repubblicano negli ultimi vent’anni. Il video di Carlson è stato registrato subito dopo le elezioni che si sono tenute a primi di novembre, ma è tutt’ora attualissimo.

Sentiremo un riferimento alle leggi discriminatorie ancora attive negli Stati Uniti negli anni Sessanta in base alle quali i neri non potevano bere alle stesse fontanelle dei bianchi e dovevano mangiare e vivere in posti a loro riservati. Gran parte di tali leggi erano state attuate da politici del Partito Democratico che le hanno difese fino alla fine. [...]

Il vero confronto in America si sta spostando non più tra Democratici e Repubblicani, bensì tra i cosiddetti progressisti, vale a dire i campioni moderni del materialismo, e una nuova ondata di risveglio spirituale che si sta sviluppando al di fuori delle istituzioni religiose canoniche, con lo sviluppo di migliaia di nuove organizzazioni a sfondo sociale e religioso che entrano

In realtà è per motivare i pediatrici e le famiglie a cercare la protezione del vaccino”. Talmente chiaro, che non serve certo la parafraasi: siamo di fronte a una rappresentante delle istituzioni che ammette che l’entasi sul Covid nei minori aveva scopi essenzialmente propagandistici.  
D’altrode, anche Anthony Fauci è stato costretto a gettare la maschera. Giovedì scorso, ospite di MSNBC, ha dichiarato: “Se guardate ai bambini ricoverati, molti di loro sono ricoverati con il Covid, non a causa del Covid [...]”. Se un bimbo va in ospedale, automaticamente viene sottoposto a un test per il Covid e viene conteggiato come una persona ricoverata per Covid”. Di nuovo, cristallino: non solo i numeri dei ricoveri pediatrici sono contenuti, ma - lo dice il virologo mito della sinistra anti Trump, certo non taccabile di negazionismo - molti di essi finiscono in corsia per altre patologie, altri disturbi, altri malori e, accettata la loro positività a un tampone di routine, vengono inseriti nei bollettini dei pazienti Covid. Anche se, magari, sono entrati in ospedale per una caviglia slogata. [...]  
Già le mani - e le stringhe - dai nostri figli.  
Nota di BastaBugie: nel seguente link si può vedere il video di ByoBlu (durata: 28 minuti) dal titolo “ByoBlu, speciale di fine anno... Per non dimenticare!” si può vedere una cartellata delle rocambolesche dichiarazioni dei virologi, i politici e le televisioni che hanno detto di tutto e il contrario di tutto in questi due anni di pandemia da Coronavirus. Da vedere e far vedere, per non dimenticare come ci hanno presi in giro.  
<https://www.byoblublu.com/2021/12/31/byoblub-special-di-fine-anno-per-non-dimenticare/>  
DOSSIER “CORONAVIRUS”  
Si alla prudenza, no al panico  
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!  
DOSSIER “IL VACCINO ANTI-COVID”  
La scienza e la propaganda  
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!  
Fonte: Blog di Nicola Porro, 2 gennaio 2022

Sono uno strumento che ci aiuta a permanere saldi nella Verità Anche perché monsignor Negri ha sempre dimostrato un grande amore alla Chiesa e a quel partecolare pezzo di Chiesa che lo aveva generato alla fede - il movimento di Comunione e Liberazione - anche quando, negli ultimi anni, gli è costato un’illuminazione e incomprensioni, a volte anche da quelli che erano stati suoi amici.  
«Noi vogliamo essere fedeli amici di Cristo perché fedeli seguaci della Chiesa, e in essa desideriamo che il nostro cammino sia un andare sempre più vicino a quel Signore che ci guida, attendendo il giorno beato e benedetto in cui potremo vederlo “come Egli è”, secondo l’iniziazione insuperabile dell’apostolo Paolo», scriveva in uno dei suoi ultimi articoli per la Bussola, due anni fa. Quel «giorno beato e benedetto» è dunque arrivato, e a noi è dato di proseguire la sua testimonianza secondo il compito che il Signore ci affida.  
La capacità di essere amico nel senso più profondo del termine, dico all’inizio. E non posso non testimoniare anche nella vita personale. Pur non entrando nei dettagli di questioni private, basti dire che se sono rimasto a Milano e ho potuto iniziare a fare questo mestiere, molto lo devo proprio a lui, alla sua generosità e alla sua paternità, che pure mi conosceva da poco. E più volte nel corso della mia vita la presenza e la parola di don Negri sono arrivate in modo provvidenziale. A dispetto dell’apparenza a volte burbera, e di modi a volte sopra le righe, don Luigi Negri era capace di una grande tenerezza e capacità di accoglienza che chiunque l’abbia conosciuto - e sono davvero tanti - può testimoniare.  
L’unico suo interesse era portarci a Cristo, facendoci riconoscere nelle vicende a volte intricate della nostra vita personale. Per questo gli saremo sempre grati e ringrazieremo ancora una volta Dio per averlo messo come sentinella sulla nostra strada. A Dio, monsignor Negri.  
Fonte: Il Foglio, 3 gennaio 2022  
8 - OMELIA BATTESIMO GESU' - ANNO C (Lc 3,15-16.21)  
Tu sei il Figlio mio, l'amato

in campo.

Winsome Sears è il nuovo vicegovernatore della Virginia è una dimostrazione vivente della possibile riconciliazione tra le due fazioni. Nel video vediamo la sua testimonianza diretta. Quando si parla di Commonwealth s'intende stato, quando invece si parla di sfondare il soffitto di cristallo, è un modo di dire americano per riconoscere che una donna è riuscita per la prima volta a raggiungere obiettivi mai raggiunti da altre donne. [...]

#### LA CLAMOROSA FUGA DAGLI STATI GESTITI DAL PARTITO DEMOCRATICO

Ma grandi cambiamenti nella popolazione statunitense si vedono non solo alle elezioni. La fuga dai cosiddetti stati Blu o liberali, vale a dire quelli gestiti dal Partito Democratico, verso gli stati Rossi o conservatori, vale a dire quelli gestiti dal Partito Repubblicano, è ormai inarrestabile. Ed è inoltre accelerata dalle continue restrizioni imposte dal Partito Democratico con la scusa del covid. Tomi Laren è una giovane giornalista molto seguita dalle nuove generazioni di americani. Lei ha vissuto per lungo tempo in uno stato a gestione democratica e di recente di è trasferita in Tennessee. In questo video ci fornisce un punto di vista più diretto dell'elettorato più giovane. [...]

Per inciso, circola la notizia che Nancy Pelosi stia trattando per comperare una villa da parecchi milioni in Florida e sia pronta anche lei a trasferirsi da San Francisco.

Ma la situazione è confermata anche dalle televisioni di orientamento democratico e dallo stesso New York Times, una testata molto vicina al Partito Democratico. Kim Iversen, la giornalista indipendente che fa questa relazione, mostrando anche spezzoni del documentario del New York Times, dice di aver votato per tutta la vita per il Partito Democratico, eppure ne critica pesantemente la leadership.

Il vento è cambiato e nel 2022 soffierà ancora più forte e vediamo alcuni temi, come il controllo dei genitori sull'istruzione e la libertà dalla restrizioni covid che stanno unificando gli americani, mentre emergono nuovi politici capaci di ispirare più fiducia rispetto al passato e che possono concretamente lavorare per migliorare la situazione.

delle passioni.

#### NOSTALGIA PER GLI ANNI OTTANTA

Quell'idea, nonostante l'enorme volume di acqua passata sotto i ponti da allora, si è a quanto pare conservata sostanzialmente integra nel tempo, complice l'inveterato amore di tutti popoli nordici per la way of life mediterranea: tanto è vero che la vediamo oggi riproposta pari pari in Ciao 2020 e Ciao 2021. Con l'aggiunta della nostalgia per un periodo, come appunto gli anni Ottanta, ricordato già di per sé per il suo prorompente edonismo. I personaggi dello show "italiano" made in Moscow sono le sorridenti maschere di una nazione raffigurata con indulgente ironia come forse chissosa, ma spensieratamente dedita a godersi la vita: a "musica, ritmo e stile" (come recita la sigla iniziale del programma di quest'anno). Cantanti, soubrette, ballerini, figuranti dello show si abbracciano e baciano rumorosamente, sfoggiano abiti sgargianti e pettinature vaporose, si struggono in canzoni esageratamente sentimentali, in ambientazioni e luci che ricordano trasmissioni vintage come Disco Ring, Drive in o DeeJay Television.

Ma nella rivisitazione nostalgica russa del Bel Paese emerge un aspetto ulteriore particolarmente degno di nota, tipico di uno sguardo proveniente dal ventunesimo secolo inoltrato. La way of life italiana vi appare, infatti, significativamente anche come una delle ultime isole di resistenza culturale ai dogmi e ai precetti opprimenti del "politicamente corretto". Rispetto a quella tendenza della cultura occidentale alla retorica colpevolizzante, alla censura, al moralismo più asfissiante giustificato dalla pretesa lotta alle discriminazioni - che i russi vedono prevalentemente come un fenomeno tanto stravagante quanto inquietante - l'atteggiamento "italiano" verso la vita appare loro come un argine ancora rassicurante; una zona franca in cui si possono ancora chiamare le cose, le persone, i sentimenti con i loro nomi consolidati dalla storia.

Il momento dello show in cui tale convinzione viene presentata con la maggiore evidenza è uno sketch collocato nei saluti iniziali. La soubrette/valetta denominata in italiano "Allegra" - bionda appariscente, prosperosa e super-abbronzata che incarna evidentemente l'ideale russo della bellezza femminile del nostro paese - dopo aver ricevuto dagli uomini sul palco

Ha fatto così anche con la Bussola, un'opera che ha sempre sostenuto e accompagnato fin dall'origine e fino a quando la salute glielo ha permesso. Le sue riflessioni sulla Chiesa e sulla società hanno segnato il cammino del nostro giornale, ha guidato tutti noi a riconoscere la Provvidenza all'opera nella storia, a leggere la cronaca nella prospettiva della vita eterna, a ricentrare il compito della Chiesa nel momento della massima confusione dei pastori e disorientamento dei fedeli. Non a caso il suo modello come vescovo era il "Leone di Münster", il vescovo tedesco Clemens August Graf von Galen, che con forza e a rischio della propria vita denunciava l'imbarbarimento dei costumi portato dal nazismo e richiamava alla Legge di Dio. Basta scorrere gli articoli scritti in questi anni per la Bussola per ritrovare la stessa chiarezza di giudizio, la testimonianza della «Presenza di Cristo in una società «impovertita e immeschinita» dalla Sua assenza. Vale davvero la pena rileggere i suoi articoli, perché i giudizi che vi sono contenuti sono più che mai attuali, un faro in questa nebbia che è calata sulla Chiesa e sulla società.

Nota di BastiaBugie: Riccardo Cascioli nell'articolo seguente dal titolo "A Dio, monsignor Negri" ricorda l'arcivescovo emertito di Ferrara-Comacchio, grande amico e sostenitore della Bussola. Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola quotidiana il 1° gennaio 2022:

Se la si vede con gli occhi del mondo, può sembrare paradossale essere raggiunti dalla notizia della morte di un amico proprio mentre si sta per entrare in chiesa per cantare il Te Deum. Ma nella prospettiva della fede il momento si rivela provvidenziale per rendere grazie a Dio con più consapevolezza per il dono dell'amicizia di monsignor Luigi Negri. Amico: mi sembra la parola che meglio definisce questa figura straordinaria di vescovo che nell'amicizia con Cristo, imparata nella frequentazione di don Luigi Giussani, traveva la capacità di accompagnare con paternità verso Cristo chiunque incontrasse sulla sua strada.

Nota di BastiaBugie: Riccardo Cascioli nell'articolo seguente dal titolo "A Dio, monsignor Negri" ricorda l'arcivescovo emertito di Ferrara-Comacchio, grande amico e sostenitore della Bussola. Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola quotidiana il 1° gennaio 2022:

Per Giorgio Odrifreddi ama la battuta ad effetto e il paradosso. Repubblica (22/12) riferisce queste sue parole: "Quasi tutti siamo atei nei confronti di quasi tutte le fedi. Chi si definisce credente è ateo in tutte le religioni tranne la sua". In effetti la frase ha una sua divertente logica. Potremmo aggiungere scherzosamente che allo stesso modo - nessun matematico crede veramente ai numeri perché ritiene che due più due faccia solo quattro ed esclude tutti gli altri numeri. Del resto Odrifreddi non è originale perché i cristiani del I e del II secolo effettivamente furono proprio accusati di ateismo (subendo persecuzioni) in quanto non riconoscevano gli dei pagani e la divinità dell'imperatore. E questo loro atteggiamento - che peraltro andava di pari passo con il rispetto delle autorità civili e dello Stato - che, pian piano, portò alla progressiva de-sacralizzazione del potere imperiale. Con buona pace dei laicisti come Odrifreddi, la tanto celebrata "laicità" è stata introdotta nel mondo proprio da quel Gesù Cristo che insegnò a distinguere ciò che è dovuto a Dio da ciò che è dovuto a Cesare e che proclamò: "il mio Regno non è di questo mondo" (Gv 18,36). Non solo. Israele ricevette anticamente la rivelazione dell'assoluta trascendenza di Dio. Dunque, in base al racconto biblico della creazione, tramandato nella Genesi, in cui Dio da all'uomo il dominio del creato, il cristianesimo si diffonde sulla terra de-sacralizzando anche il cosmo, a cominciare dal sole, dalla luna e dagli astri e così apre la strada alla conoscenza razionale del mondo e quindi alla scienza. Lo ha spiccato benissimo Joseph Ratzinger in un piccolo libro di molti anni fa: "Creazione e peccato" (Edizioni paoline). Dove scrive: "A gli uomini di allora doveva apparire un'enorme empietà dichiarare le grandi divinità del sole e della luna due lampade per misurare il tempo. E questo l'ardimento, il realismo della fede, che in polemica con i miti pagani fa brillare la luce

di Antonio Socci questi giorni è vietato ridere o piangere) IDOLATRIA 2 - IL CRISTIANESIMO E' IL VACCINO CONTRO OGNI

Una battuta di Odrifreddi può farci capire dove porta l'ateismo... cioè alla rovina (vedi l'esempio della Corea del Nord dove in

nei giorni in cui cade l'anniversario della morte dell'ultimo di questi dei.

Fonte: Libero, 31 dicembre 2021

3 - LA RUSSIA SOGNA UN'ITALIA... CHE NON C'E' PIU' Grazie a Ciao 2021, un programma russo con la parodia di uno show italiano, scopriamo che l'Italia non è più vivace e creativa, ma una nazione invecchiata e inaridita di Eugenio Capozzi

Sugli schermi della televisione pubblica russa in queste feste natalizie si è materializzata per la seconda volta un'Italia riprodotta "in laboratorio" che piace ai russi (e a molti italiani) forse più di quella vera.

Dopo il grande successo ottenuto l'anno scorso da Ciao 2020 - finto spettacolo musicale italiano di Capodanno (in italiano con sottotitoli) ricalcato sull'estetica nostrana degli anni Ottanta - il conduttore e autore satirico russo Ivan Urgant ha deciso di ripetere l'impresa. E così la sera del primo gennaio è andata in onda su Pervyi Canal (l'equivalente russo di Rai 1) l'edizione aggiornata del programma, Ciao 2021, presentata come la precedente dal suo improbabile alter ego italico "Giovanni Urganti", con la partecipazione di molti personaggi della musica pop e dello spettacolo russi, sotto altrettanto improbabili pseudonimi ispirati al Bel Paese.

Le due trasmissioni, viste insieme, offrono molti spunti per ragionare sull'immagine del nostro paese in Russia; ma anche, più in generale, su quanto sia cambiata l'Italia dal punto di vista sociale e culturale negli ultimi decenni.

Urgant e i suoi collaboratori hanno trasposto in parole, musica e scenografia - con ammirevole leggerezza - l'idea dell'Italia coltivata da tanti loro compatrioti fin dagli anni della dittatura comunista, quando il festival di Sanremo e le tournée di cantanti melodici italiani come Al Bano, Toto Cutugno, Pupo, i Ricchi e Poveri rappresentavano per i sudditi dell'impero sovietico tra le pochissime occasioni d'incontro con la cultura occidentale. Ai russi l'Italia appariva, in contrasto con il lugubre e oppressivo grigiore della loro esistenza quotidiana, innanzitutto come il paese della gioia di vivere, dell'allegria, dei colori, dei piaceri,

Nota di BastaBugie: nel seguente link si può vedere il video (durata: 58 minuti) dal titolo "Il vento sta cambiando" nel quale il giornalista professionista Roberto Mazzoni spiega dalla Florida la situazione americana, anche traducendo interviste ai politici più in ascesa in questo momento.

Per vedere l'interessante video basta iscriversi al canale in maniera gratuita. Ne vale davvero la pena. Noi di BastaBugie ve lo consigliamo.

<https://mazzoninews.com/2021/12/18/il-vento-sta-cambiando-mn-154/>

Fonte: Mazzoni News, 18 dicembre 2021

6 - SISSI DEL 2021, UNA PESSIMA FICTION TEDESCA Personaggi improbabili, falsi storici, ricostruzioni impossibili e scene erotiche fuorvianti: non c'è niente da salvare nello sceneggiato in onda su Canale 5 di Rino Cammilleri

Preceduto da gran strombazzio di anteprime, il 28, Canale 5 ha mandato in onda le prime due puntate del super-sceneggiato tedesco Sissi. Nell'accingermi alla visione mi chiedo se, dati i mezzi odierni, supererà la trilogia d'antan e bestseller con Romy Schneider. Che, quanto a repliche, fa pari con Don Camillo, il che testimonia del gradimento generazionale. Ora, la Schneider, almeno, era austriaca, mentre la fiction attuale è germanica. Boh, forse gli austriaci non avevano i soldi bastanti. Così, guardo.

E subito mi rendo conto che non ci siamo, non ci siamo affatto. La prima scena, dico la prima, dopo una carrellata sull'alluce valgo della protagonista si apre sulla duchessa Elisabetta di Wittelsbach detta Sissi che si masturba sul letto. Geniale, complimenti allo sceneggiatore. Forse i tedeschi non amano molto gli austriaci? O i luterani non amano i bavaresi cattolici? Boh. Ognuno ha i meridionali suoi.

#### FALSI STORICI

Andiamo avanti. Ecco un improbabile (il vero Franz Josef era bello) Francesco Giuseppe che, sordo alle suppliche della famigliola del condannato, fa impiccare sotto ai suoi occhi

Nota di BastaBugie: Stefano Magni nell'articolo seguente dal titolo "Kim Jong-un, 10 anni di dittatura. Vietato festeggiare" parla di quello che accade in Corea del Nord sotto la dittatura comunista. E per il popolo nordcoreano c'è veramente poco da festeggiare. Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 18-12-2021:

Dieci di anni di Kim Jong-un e in Corea del Nord è vietato ridere, o anche solo sorridere in pubblico. Il 17 dicembre, per chi legge, era l'anniversario della morte di Kim Jong-il, padre dell'attuale dittatore nordcoreano. E anche un periodo di "festa" teoricamente, visto che alla morte del padre è seguita la

Chi trasgredisce finisce male. A tal proposito, il '900 ha dimostrato che proprio i totalitarismi che fanno professione di ateismo sono i più idolatri. Strappano agli uomini l'unico Padre e impongono loro dei padroni come Nel regime più ateo del pianeta, quello comunista nord-coreano, Kim Il-sung, dittatore dal 1948 alla morte, nel 1994, è stato proclamato nella Costituzione "presidente eterno".

Nel 1994 prese il figlio Kim Jong-il che lo detene fino alla morte, il 17 dicembre 2011. Oggi è al potere suo figlio Kim Jong-un e, in questi giorni, ricorrendo il decennale del decesso del padre, ha imposto 11 giorni di lutto nazionale durante i quali sarà proibito ridere. E pure piangere. Anche se muore un familiare non è consentito né piangere né tumularlo.

Per molti celinei della generazione appena successiva alla sua don Negri fu il primo impatto con un modo pugna, caloroso come la sua voce a tratti un po' roca, di proporre il cristianesimo: quando fu, per molti anni, responsabile di Gioventù studentesca, e la sigla che ora raggruppa gli studenti medi di Comunione e liberazione. Erano gli anni Settanta della violenza nelle strade e nelle scuole, ma già si intravedeva il vuoto che le ideologie stavano lasciando nella vita di un'intera generazione. Negri illuminista l'origine di quel disastro, e di offrire l'esperienza cristiana come la risposta a quelle domande che la politica e la storia lasciavano invase. Vennero gli anni dell'engagement in Cattedra, e gli anni di Giovanni Paolo II che così spesso insisteva sul rapporto necessario tra fede e cultura: "Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non infermaria pensata, non fedelmente vissuta", era una frase di Papa Wojtyła che Negri aveva particolarmente cara e che ha sempre orientato anche il suo impegno episcopale: nel 2005 fu nominato vescovo di San Martino-Montefeltro, una delle ultime nomine di Giovanni Paolo II, e poi nel 2013 arcivescovo di Ferrara-Comacchio, di cui era emérito dal 2017.

Una visione combattiva del ruolo del cristianesimo nel mondo, nella crisi dell'occidente e negli anni della "guerra di civiltà" islamista, che lo aveva spesso portato a polemizzare dentro e fuori la chiesa, nell'agone politico. Negli ultimi anni, favorite dal venir meno di ruoli ufficiali, erano arrivate anche le prese di posizione in dissenso da alcuni aspetti del pontificato di Francesco (parlo di situazioni "scismatiche") che avevano lasciato perplessi qualche vecchio compagno di strada.

Monsignor Luigi Negri è morto l'ultimo giorno del 2021, mercoledì 5 gennaio avrà l'onore di esequie doppie: in mattinata

di Vengono. Per molti celinei della generazione appena successiva alla sua don Negri fu il primo impatto con un modo pugna, caloroso come la sua voce a tratti un po' roca, di proporre il cristianesimo: quando fu, per molti anni, responsabile di Gioventù studentesca, e la sigla che ora raggruppa gli studenti medi di Comunione e liberazione. Erano gli anni Settanta della violenza nelle strade e nelle scuole, ma già si intravedeva il vuoto che le ideologie stavano lasciando nella vita di un'intera generazione. Negri illuminista l'origine di quel disastro, e di offrire l'esperienza cristiana come la risposta a quelle domande che la politica e la storia lasciavano invase. Vennero gli anni dell'engagement in Cattedra, e gli anni di Giovanni Paolo II che così spesso insisteva sul rapporto necessario tra fede e cultura: "Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non infermaria pensata, non fedelmente vissuta", era una frase di Papa Wojtyła che Negri aveva particolarmente cara e che ha sempre orientato anche il suo impegno episcopale: nel 2005 fu nominato vescovo di San Martino-Montefeltro, una delle ultime nomine di Giovanni Paolo II, e poi nel 2013 arcivescovo di Ferrara-Comacchio, di cui era emérito dal 2017.

Un altro ingresso decisivo: quello del seminarista di ambrosiano esponenti più in vista di Cs e due anni dopo, nel 1967, varcò in Tommaso Campanella. Nel frattempo era diventato uno degli filosofi, la sua tesi fu sul problema della fede e della ragione interrotta non lo abbandonarono più: alla Cattedra studiò rampolli della borghesia milanese degli anni Cinquanta. Quegli ragione che quel brillante giovane sacerdote proponeva ai ragazzini e dalla sfida da quell'incontro, dalle ragioni e dalla sfida alla

un ribelle ungherese. Tutte le prime due puntate lasciano intendere che il Kaiser austroungarico è un odiato tiranno e i patrioti magiari (e italiani) gemono sotto il suo spietato tallone. Falsi storici. Che, se li si fa notare, gli autori si trincerano in genere dietro il seguente ragionamento: una fiction non è un documentario. Giusto, infatti può essere anche una impunita diffamazione.

Ma andiamo avanti. La moglie dell'impiccato gli lancia una maledizione, che evidentemente servirà da filo conduttore per il resto della fiction. In effetti, la vita privata di Francesco Giuseppe fu quanto mai disgraziata, ma proprio perché aveva sposato Sissi, anziché la di lei sorella cui era pure stato promesso. Sissi era, sì, romantica, ribelle e capricciosa, ma proprio per questo del tutto inadatta a fare l'imperatrice in un momento storico così delicato. Suo figlio Rodolfo, infatti, si suicidò per motivi romantici. Francesco Giuseppe vide suo fratello Massimiliano fucilato in Messico da massoni foraggiati dagli Usa. L'altro erede, Ferdinando, finì sparato a Sarajevo. Ma Dio volle che il Sacro Romano Impero chiudesse in grazia con Carlo I, beato, che seppe scegliersi la moglie giusta, Zita (in attesa di beatificazione). L'ultima sorellina di Sissi, Sofia, sposò il nostro Francischiello, e, almeno lei, si diportò bene: non lasciò il marito per fare la turista, ma lo spalleggiò fino all'ultimo esponendosi alle cannonate piemontesi.

#### LE PRATICHE EROTICHE IN VISTA DELLE NOZZE

E torniamo alla fiction. Inutilmente teatrale l'umiliazione pubblica della sorella di Sissi, posposta a quest'ultima. Un imperatore non aveva bisogno di sceneggiate, bastava facesse sapere al suocero, in camera caritatis, che aveva cambiato idea. Altro: Sissi che cavalca di notte da sola da Monaco a Vienna? Ma per favore. L'imperatore che, con tanto di scorta appresso, fa sgombrare un bordello della capitale per andarci lui? In pubblica piazza? E non poteva farsi venire le prostitute a palazzo da entrata secondaria?

Ma la meglio è questa: Sissi, ansiosa di apprendere le pratiche erotiche in vista delle nozze, si accorda con la meretrice preferita dal futuro marito perché le faccia scuola. Poi, dopo le nozze, la agghinda da contessa e se la porta dietro come dama di compagnia, dopo aver convinto il duca suo padre circa i quarti

ammettere, la primavera scorsa, che il Paese sta attraversando un nuovo "arduo marzo", il termine con cui è popolarmente conosciuta la grande carestia degli anni 90. La nuova crisi è stata innescata soprattutto dalla chiusura di tutte le frontiere, compresa quella con la Cina, per evitare l'arrivo del Covid-19. Dopo aver fermato tutte le importazioni, la popolazione fa la fame. Testimonianze raccolte da Open Doors, riferiscono di catasti del cibo e fabbriche alimentari circondate da filo spinato e presidiate da guardie armate, per impedire furti di cibo. La gente se la cava come può, anche mangiando erbe selvatiche. Se è vero che la situazione è precipitata a causa della chiusura delle frontiere, oltre che di una serie di tempeste e altri fattori naturali, l'agricoltura nordcoreana dà ancora una pessima prova di sé, dimostrando di essere ancora in balia degli eventi naturali. Non è cambiato, poi, il criterio di distribuzione del cibo: prima i militari, poi il resto della popolazione. E nonostante ciò, il militare che nel 2017 riuscì a defezionare in Corea del Sud, ferito dai suoi ex commilitoni durante la fuga, venne trovato dai medici sudcoreani così malnutrito e infestato da parassiti da diventare un caso studio.

Sempre secondo Open Doors, la Corea del Nord è, per il ventesimo anno di fila, il Paese al mondo in cui i cristiani patiscono la persecuzione più estrema. «Essere individuati come cristiani è una sentenza di morte in Corea del Nord. Se non si viene uccisi all'istante, si viene deportati in un campo di lavoro per crimini politici. Queste prigioni disumane impongono condizioni orribili e si pensa che pochi fedeli ne escano vivi», recita l'inizio del rapporto sulla persecuzione dei cristiani nel 2021. Ufficialmente la religione è libera e, oltre a numerosi templi buddisti, a Pyongyang si possono trovare anche cinque chiese cristiane, tre protestanti, una ortodossa e una cattolica (la cattedrale di Changchung). Eppure i cristiani nordcoreani, stimati in circa 400mila, devono vivere nell'ombra, non possono praticare il culto né in pubblico, né in privato. Dai 50mila ai 70mila cristiani sono attualmente internati nei campi di concentramento. La Corea del Nord, sin dai tempi di Stalin, che insediò al potere Kim Il Sung (nonno di Kim Jong-un) nel 1948, è uno Stato ufficialmente ateo. O meglio: neopagano, perché i suoi leader, ormai una dinastia intera, sono venerati come se fossero dei. E per questo è vietato anche solo sorridere

Il tempo passa, ma non ci lascia. Il tempo passa, ma si ripropone ogni giorno di più come una cosa nuova, piena di senso e di significato. Il tempo che passa è perché il tempo è di Dio, scusatelo il giro di frase, ma è proprio così. Lo aveva detto poco tempo fa, in un ultimo messaggio agli amici, perché non aveva mai perso il gusto delle parole usate bene, per andare in profondità delle cose, sfidando sempre l'intelligenza dei suoi interlocutori. "Il tempo che passa è perché il tempo di Dio passa ed era il riassunto di una vita spesa per un solo ideale - "la vita divina in noi e nel mondo", per usare ancora alcune sue parole -, anche da prima di essere ordinato sacerdote: il 28 giugno 1972, dal cardinale Giovanni Colombo arcivescovo di Milano. Da prima, significa da quando a quattordici anni, nel 1955, anche lui aveva salito per la prima volta i tre gradini d'ingresso del liceo Berchet di Milano e vi aveva incontrato don Luigi Giussani, che li era arrivato l'anno prima, incaricato della "scuola di religione" da cui sarebbe nata l'esperienza di Gioventù studentesca. Come tanti altri, Luigi Negri fu "travolto

#### 7 - ADDIO MONSIGNOR NEGRI

L'arcivescovo di Ferrara-Comacchio è morto l'ultimo giorno del 2021, seguace di don Luigi Giussani e grande amico della Bussola e del Timone di Maurizio Crippa

Nota di BastaBugie: la migliore versione cinematografica di Sissi è stata senza dubbio la celeberrima trilogia degli anni '50. Per approfondimenti si può visitare il sito Film Garantiti. <http://www.filmgarantiti.it/articoli.php?id=325> Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 30 dicembre 2021

C'è obiettivamente qualcosa da festeggiare in questi dieci anni di dittatura? Kim Jong-un ha inaugurato il suo "regno" con un'ondata di epurazioni che hanno colpito anche suoi parenti prossimi. E per lanciare segnali di sfida all'estero, ha ripreso ben presto sia i test nucleari che gli esperimenti di missili balistici intercontinentali, entrambi sotto sanzioni Onu. Nonostante tutto, ha anche cercato di mostrarsi come un leader moderno e più rispettoso dei diritti umani rispetto ai suoi predecessori. In dieci anni si sono registrate "solo" 27 esecuzioni in pubblico. L'elenco dei reati per cui quelle persone sono state fucilate include anche la visione e la distribuzione clandestina di video sudcoreani, come è avvenuto in almeno sette casi. Il carattere bagatelare di questi reati capitali induce a sospettare che le esecuzioni capitali siano state molte di più, anche se celate agli occhi del pubblico. Quel che la Corea del Nord continua a negare è l'esistenza dei campi di concentramento, mai chiusi sin dai tempi di Stalin. L'archivio di Gulag nordcoreano è stato documentato sia da ex foto satellitari che da testimonianze in presa diretta, sia da ex guardie che di ex prigionieri, raccolte dall'Ufficio dell'Onu per il 2019, dunque l'era di Kim Jong-un. Lo scenario è simile a quello raccontato da Solzhenitsin sulla sua esperienza nel Gulag staliniano. I prigionieri sono costretti a lavorare in condizioni disumane, in alcuni racconti sono direttamente impigliati al posto delle bestie da soma per trattare carni e aratri. Sono frequenti e provocano lesioni gravi, mutilazioni e spesso anche la morte dei prigionieri. Kim Jong-un, che ha studiato all'estero (in Svizzera) e promosso di un leader moderno intento a riformare economicamente il Paese. Ma dieci anni dopo, la situazione è precipitata e lo stesso dittatore ha dovuto